

Sbocchi possibili dell'esperienza tensiva di Dio in Zubiri e in Lonergan

CLOE TADDEI FERRETTI*

DOI: <https://doi.org/10.15162/1827-5133/1441>

ABSTRACT

Per Zubiri, l'esperienza tensiva di Dio cioè dell'assoluto (possibile dal previo dono che Dio fa di se stesso) è forma dell'essere dell'uomo, si esplica in inquietudine radicale, si fonda sulla re-legazione di tutti al potere del reale, si risolve in esperienza del fondamento del potere del reale in una realtà assoluta (diversamente nel teista, che è cosciente della propria esperienza di religazione, e nell'ateo, che fonda su se stesso, pur essendo possibile a tutti l'adesione intellettuale a Dio).

Per Lonergan, realtà transculturali sono sia la possibilità per tutti di obbedire ai cosiddetti precetti trascendentali sia il dono del suo amore, che Dio fa a tutti (anche se è manifestato con diversa autenticità nelle varie religioni ed è appreso diversamente nelle varie culture) e che porta a cercare di conoscere Dio e introduce la dimensione "al di là del mondo".

For Zubiri, the tensive experience of God, that is, of the absolute (made possible by the prior gift that God makes of himself) is the form of man's being; the tensive experience is expressed in radical in-quietude, it is based on the relegation of all to the power of the real, it is resolved in the experience of the foundation of the power of the real in an absolute reality (differently in the theist, who is conscious of his own experience of religation, and in the atheist, who bases his experience of religion on himself, although intellectual adhesion to God is possible for all).

For Lonergan, transcultural realities are both the possibility for everyone to obey the so-called transcendental precepts and the gift of his love, which God gives to everyone (even if it is manifested with different authenticity in the various religions and is learned differently in the various cultures) and which leads to seeking to know God and introduces the dimension "beyond the world"

* Cloe Taddei Ferretti è ricercatrice CNR in quiescenza e dottore in Teologia dogmatica presso l'Istituto di Filosofia, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli.

Zubiri: dimensione teologale dell'essere umano

All'interno della vasta produzione del pensiero di X. Zubiri², è interessante soffermarsi su alcuni particolari di quella che per lui è la dimensione teologale dell'essere umano³ e su alcune conseguenze della sua realizzazione⁴.

L'esperienza tensiva di Dio

Per Zubiri, l'esperienza tensiva di Dio, come esperienza dell'assoluto, costituisce la forma dell'essere dell'uomo.

Questa esperienza dell'assoluto è da lui considerata come tensiva, in quanto essa si esplica tensivamente in un'inquietudine. Si tratta di un'inquietudine ben più radicale del noto "*inquietum est cor nostrum...*"⁵, che invece ha carattere meramente psicologico e di antropologia empirica, non carattere metafisico.

Inoltre, questa esperienza tensiva di Dio si fonda sulla re-legazione al potere del reale, cioè sull'essere impossessati dal potere del reale, re-legati al potere che ci fa esistere.

Notiamo che per Zubiri la re-legazione non è una teoria, ma un dato di fatto. Essa, infine, si risolve in esperienza di ciò che costituisce il fondamento del potere del reale.

² Cf. J. Corominas e J. A. Vicens, *Xavier Zubiri. La soledad sonora*, Taurus-Santillana, Madrid 2006.

³ Cf. X. Zubiri, *Introducción al problema de Dios*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, Editora Nacional, Madrid 1944 (trad. it. *Introduzione al problema di Dio*, in Id., *Natura storia Dio*, a cura di G. Ferracuti, Edizioni Augustinus, Palermo 1985, pp. 237-248); X. Zubiri, *En torno al problema de Dios*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, cit., (trad. it. *Intorno al problema di Dio*, in Id., *Natura storia Dio*, trad. it. cit., pp. 251-271); X. Zubiri, *El problema teologal del hombre*, in A. Vargas-Machuca, a cura di, *Teología y mundo contemporáneo. Homenaje a K. Rahner*, Madrid 1975, pp. 55-64 (trad. it. *Il problema teologale dell'uomo*, in X. Zubiri, *Il problema dell'uomo. Antropologia filosofica*, trad. it., a cura di A. Savignano, Edizioni Augustinus, Palermo 1985, pp. 169-178).

⁴ Cf. X. Zubiri, *El hombre y Dios*, Alianza Editorial, Madrid 1984, 1994⁵ (trad. it. *L'uomo e Dio*, a cura di A. Savignano, Marietti, Genova-Milano 2003; in tale edizione, cf. anche A. Savignano, *La dimensione teologale dell'uomo*); successivamente HD2 (trad. it. *L'uomo e Dio*, a cura di P. Ponzio e A. Savignano, Edizioni di pagina, Bari 2013; in tale edizione, cf. anche P. Ponzio *Accedere al trascendente. Dio e uomo nel pensiero di Xavier Zubiri*, A. Savignano, *Il problema di Dio e la filosofia della religione*).

⁵ "*Fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum donec requiescat in te*": AGOSTINO, *Confessioni* 1, 1, 1.

Diverse esperienze del fondamento del potere del reale

Questa esperienza del fondamento del potere del reale, però, avviene in modi diversi nel teista e nell'ateo.

Nel caso del teista, a partire dalla coscienza della re-legazione al potere del reale, ci si appoggia formalmente in Dio, ci si fonda in Dio, ci si affida a Dio. Chi ammette la realtà di Dio scopre, nell'adesione intellettuale a Dio, di essere formalmente e costitutivamente esperienza di Dio.

Nel caso dell'ateo, invece, la domanda inquietante sul "cosa sarà di me" si risolve nel collocare in se stesso il proprio essere. Il non pervenire ad ammettere l'esistenza di Dio è dovuto al fatto che l'esperienza di Dio, pur essendo presente anche nell'ateo, rimane in un certo modo coperta, occultata, o dimenticata.

Comunque, poiché il potere del reale si manifesta in tutti gli esseri umani, che a questo potere sono tutti re-legati, allora non solo chi ammette l'esistenza di Dio ne fornisce le ragioni, ma anche chi non l'ammette è tenuto, secondo Zubiri, a dare ragioni di ciò.

In ogni caso, il fondamento dell'esperienza del potere del reale deve essere una realtà assolutamente assoluta. Questa realtà assoluta prefigura un'idea di Dio, che è comune a tutti. Da questa idea di Dio si può arrivare eventualmente alla realtà divina come fondamento della realtà. Da qui si può poi arrivare, da parte del teista, alla realtà personale di Dio.

Il dono di se stesso da parte di Dio, secondo Zubiri

D'altra parte, l'esperienza dell'assoluto è possibile solo in quanto Dio, che è realtà assolutamente assoluta, persona assoluta, liberamente dona se stesso – e dona la sua grazia, in vista della deificazione umana⁶ – ad ogni essere umano, rendendosi presente in lui.

In tal modo Dio costituisce formalmente ogni essere umano come persona, affinché l'essere umano sia un assoluto (cioè sia suo proprio di fronte a qualsiasi

⁶ Cf. X. Zubiri, *El ser sobrenatural: Dios y deificación en la teología paulina*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, cit. (trad. it. *L'essere soprannaturale; Dio e la deificazione nella teologia paolina*, in Id., *Natura storia Dio*, trad. it. cit., pp. 273-321).

altra realtà), ma un assoluto relativo (cioè la cui assolutezza sia non originaria, ma ricevuta).

L'esperienza dell'assoluto è, allora, esperienza della donazione di se stesso da parte di Dio. Però, nel decorso della sua vita l'essere umano non sa con chiarezza in modo concreto di essere un assoluto. Da ciò deriva la sua inquietudine, la quale manifesta la problematicità dell'assoluto.

Rapporto tra dono di se stesso da parte di Dio ed esperienza tensiva di Dio

L'unità, che si realizza tra Dio e l'essere umano in seguito al dono che Dio fa di se stesso, è senza separazione. Ovviamente, però, è un'unità con distinzione tra i due termini.

Si tratta di una situazione che risulta in una unità interpersonale tensiva: una tensione teologale. In questa unità tensiva, Dio, che dona se stesso e costituisce l'essere umano come persona, ha funzione pre-tensiva, è il pre-tensore della tensione dell'essere umano verso di Lui. L'esperienza che l'essere umano fa di ciò che Dio gli ha donato è, quindi, una esperienza tensiva di Dio.

Da parte sua, l'essere umano deve divenire cosciente della propria esperienza di re-legazione, come prima tappa del successivo accesso intellettuale all'esistenza di Dio; questa prima tappa, invece, è non intellettuale.

Comunque, l'accesso a Dio è incoativo in tutti gli esseri umani e può divenire piena adesione a Lui. Però, anche se l'essere umano inclina naturalmente verso Dio, può rendere reale il suo accesso a Dio solo mediante una adesione personale, compiuta nella libertà.

Concludendo, la dimensione teologale dell'essere umano si manifesta in vari modi: nella re-legazione al potere del reale, nell'esperienza tensiva di Dio e nell'adesione intellettuale a Dio, realizzandosi pienamente nella libera adesione a Dio.

Loneragan: struttura trascendentale del dinamismo intenzionale della coscienza

Dopo queste precisazioni sul pensiero di Zubiri, vale la pena considerare qualche eventuale altro modo di trattare, dal punto di vista metafisico, il rapporto tra Dio e l'essere umano da parte di qualche altro pensatore del recente

passato, in particolare da parte di B. Lonergan⁷.

In tutt'altro quadro di riferimento e con tutt'altra impostazione di base, troviamo allora delle somiglianze tra alcuni elementi del pensiero di Zubiri, che sono stati esposti sopra, ed alcuni elementi del pensiero di Lonergan⁸.

Il dinamismo delle operazioni coscienti e intenzionali

Esprimendosi da metodologo, non dimentico però del proprio pensiero filosofico e teologico, quest'ultimo Autore ravvisa a livello antropologico una realtà transculturale, che è costituita dalla possibilità per ogni essere umano di obbedire ai cosiddetti precetti trascendentali: "sii attento", "sii intelligente", "sii razionale", "sii responsabile", "ama", "ama in modo non ristretto".

Questa possibilità si realizza in ogni caso attuando il metodo trascendentale, cioè mettendo in atto il dinamismo delle proprie operazioni coscienti e intenzionali, sia per il proprio conoscere che per il proprio agire.

È interessante notare che nel caso della possibilità di obbedire ai precetti trascendentali si tratta, per Lonergan, di una connotazione propria di ogni essere umano.

Analogamente, sono proprie di ogni essere umano la re-legazione al potere del reale, l'esperienza tensiva di Dio e la possibilità di adesione intellettuale a Dio, individuate da Zubiri.

Il dono di se stesso da parte di Dio, secondo Lonergan

C'è un altro punto di somiglianza tra questi due pensatori.

Per Lonergan, anche il dono che Dio liberamente fa del suo amore⁹ ha un aspetto transculturale: infatti, esso è offerto a tutti gli esseri umani, senza essere condizionato da una previa conoscenza umana, o non conoscenza,

⁷ Cf F. E. Crowe, *Bernard J.F. Lonergan. Progresso e tappe del suo pensiero*, (origin. ingl. 1992), ed. it. a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore, trad. it. di G. Bonetti, Città Nuova, Roma 1995.

⁸ Cf B. J. F. Lonergan, *Method in Theology*, ed. or. Darton, Longman & Todd, London 1972 (trad. it. *Il metodo in teologia*, a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore, Città Nuova, Roma 2001).

⁹ È il dono di cui parla *Romani* 5,5.

delle cose di Dio.

Tale dono da parte di Dio introduce, inoltre, una dimensione “al di là del mondo” in tutte le culture.

Analogamente, per Zubiri Dio liberamente dona se stesso e la sua grazia a tutti gli esseri umani, rendendosi presente in ognuno di essi.

Inoltre, per Lonergan è proprio il dono che Dio fa del suo amore ad essere la causa che conduce l'essere umano a cercare di conoscere Dio.

Analogamente, per Zubiri l'esperienza dell'assoluto è possibile solo in quanto previamente Dio dona se stesso e la sua grazia.

Diverse apprensioni del dono di Dio

Infine, per Lonergan il dono che Dio fa del suo amore a tutti gli esseri umani si manifesta, però, con diversa autenticità nelle varie religioni del mondo ed è appreso in modi differenti nelle varie culture, come è storicamente accertabile.

Analogamente, per Zubiri l'esperienza del fondamento del potere del reale avviene in modi diversi nei teisti e negli atei, che rispettivamente divengono coscienti della propria esperienza di re-legazione o la occultano fondando su se stessi.

Confronto conclusivo

Si può, quindi, parlare per entrambi i pensatori considerati di differenti sbocchi possibili del manifestarsi di un aspetto costitutivo comune ad ogni essere umano¹⁰.

Entrambi questi due Autori del XX secolo, ognuno con le sue locuzioni caratteristiche, offrono spunti interessanti ai loro cultori del XXI secolo sia riguardo ad una coscientizzazione rispetto al dono divino da tutti ricevuto (in-

¹⁰ Ricordiamo che *Homo sapiens* (esistente da circa 300.000 anni) ha la potenzialità costitutiva (basata biologicamente sull'universale patrimonio genetico) di essere capace di religiosità (indipendentemente dal fatto se e come esprima culturalmente tale possibile religiosità, di cui testimonianze archeologiche risalgono fino a circa 190.000 anni fa): cf. M. Boone Rappaport e C. J. Corbally, *The Emergence of Religion in Human Evolution*, Routledge, London 2019.

dipendentemente dal come lo si denomini: Dio stesso, la sua grazia, il suo amore) sia riguardo ad una responsabilizzazione personale nei confronti di tale dono (come la libera adesione a Dio, secondo Zubiri, ed il cercare di conoscere Dio e l'amare in modo non ristretto, secondo Lonergan).

Sono, questi, alcuni possibili frutti che indicano la validità di entrambe le proposte, quella della dimensione teologale dell'essere umano da parte di Zubiri, e quella della struttura trascendentale del dinamismo intenzionale della coscienza da parte di Lonergan.

BIBLIOGRAFIA

- BOONE RAPPAPORT, M. e CORBALLY, C. J., *The Emergence of Religion in Human Evolution*, Routledge, London 2019.
- COROMINAS, J. e VICENS, J. A., *Xavier Zubiri. La soledad sonora*, Taurus-Santillana, Madrid 2006.
- CROWE, F. E., *Bernard J.F. Lonergan. Progresso e tappe del suo pensiero*, (origin. ingl. 1992), ed. it. a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore, trad. it. di G. Bonetti, Città Nuova, Roma 1995.
- LONERGAN, B. J. F., *Method in Theology*, Darton, Longman & Todd, London 1972 (ed. origin.), ed. it. *Il metodo in teologia*, a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore, trad. it. di G. B. Sala, Città Nuova, Roma 2001.
- ZUBIRI, X., *El hombre y Dios*, Alianza Editorial, Madrid 1984, 1994⁵ (trad. it. *L'uomo e Dio*, a cura di A. Savignano, Marietti, Genova-Milano 2003); successivamente HD2 (trad. it. *L'uomo e Dio*, a cura di P. Ponzio e A. Savignano, Edizioni di pagina, Bari 2013).
- , *El problema teologal del hombre*, in A. Vargas-Machuca, a cura di, *Teología y mundo contemporáneo. Homenaje a K. Rahner*, Madrid 1975, pp. 55-64 (trad. it. *Il problema teologale dell'uomo*, in X. Zubiri, *Il problema dell'uomo. Antropologia filosofica*, trad. it., a cura di A. Savignano, Edizioni Augustinus, Palermo 1985, pp. 169-178).
- , *El ser sobrenatural: Dios y deificación en la teología paulina*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, Editora Nacional, Madrid 1944 (trad. it. *L'essere soprannaturale; Dio e la deificazione nella teologia paolina*, in Id., *Natura storia Dio*, trad. it., a cura di G. Ferracuti, Edizioni Augustinus, Palermo 1985, pp. 273-321).
- , *En torno al problema de Dios*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, cit., (trad. it. *Intorno al problema di Dio*, in Id., *Natura storia Dio*, trad. it. cit., pp. 251-271).
- , *Introducción al problema de Dios*, in Id., *Naturaleza, historia, Dios*, cit., (trad. it. *Introduzione al problema di Dio*, in Id., *Natura storia Dio*, trad. it. cit., pp. 237-248).